

TeS

l'informazione che ci passa sulla testa

Michele Russomanno
Foto di Angela Lioi

Nella piccola e laboriosa Zona Industriale di Tito Scalo, a pochi chilometri dal capoluogo di regione Potenza, opera dal febbraio 2006, la Teleinformatica e Sistemi Srl.

La TeS lucana è un'appendice dell'omonima società, leader nella realizzazione di sistemi e sottosistemi di telecomunicazioni, telerilevamento e diffusione diretta della TV da satelliti geostazionari o in orbita bassa, con sede a Roma.

Estesa su una superficie di circa cinquemila metri quadrati, questa sorella minore della TeS laziale, nata a sua volta nel 1998 dalla Space Engineering Spa, contribuisce in buona parte ad un fatturato annuo che, tra Roma e Tito Scalo, sfiora attualmente i cinque milioni di euro.

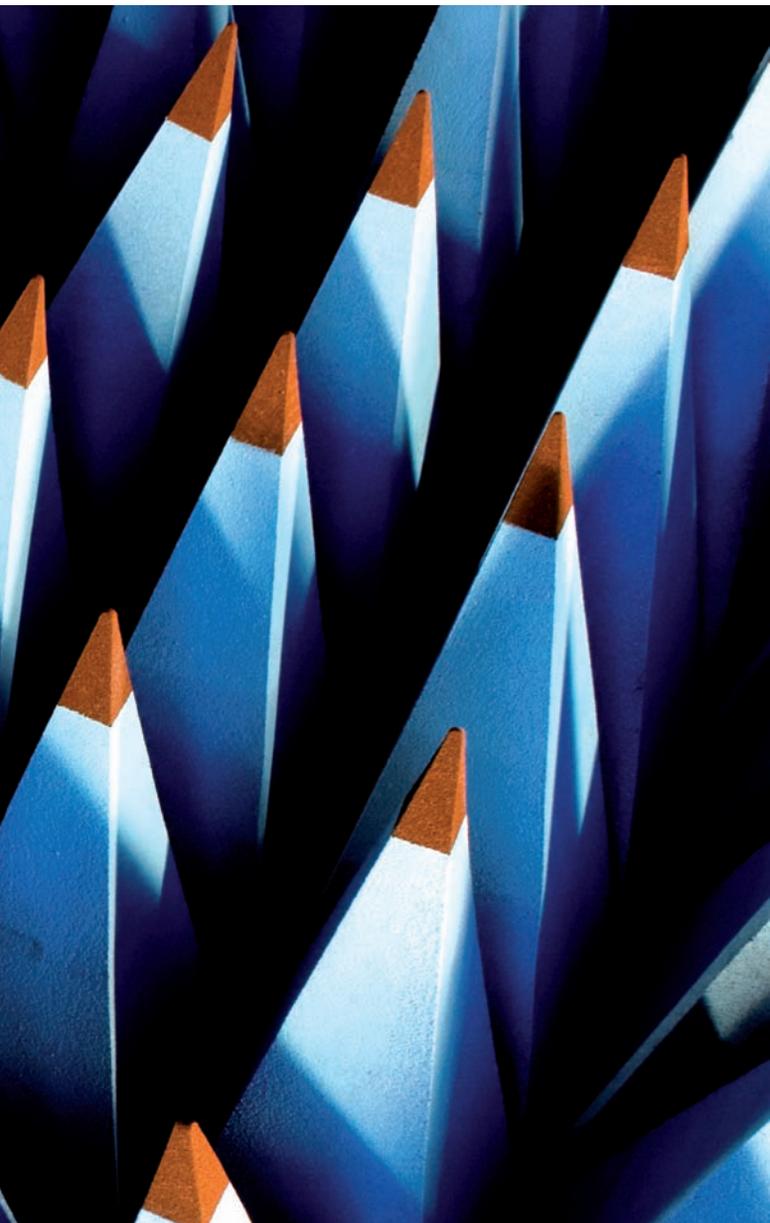
Un esempio tangibile, insomma, di come un'azienda di "piccole-medie" dimensioni riesca, seppure in un periodo di congiuntura sfavorevole, a mantenere stabile e su buoni livelli il suo

fatturato puntando, spiega l'amministratore delegato di Tes Raimondo Lo Forti, "sull'innovazione, sulla ricerca e sullo sviluppo".

Insieme a Enrico Vetrano, vice direttore generale di TeS ed a quattro suoi "collaboratori" (il capotecnico Domenico Tamburrino, la direttrice della Centrale operativa Azzurra Di Giuseppe e gli ingegneri Gianfranco Sordetti ed Enzo Coviello,) abbiamo percorso in lungo e in largo lo stabilimento lucano dell'azienda per testimoniare, da un lato, il lavoro d'altissimo livello compiuto al suo interno, dall'altro per provare a colmare quel gap esistente tra questa struttura produttiva e il suo territorio che, è emerso, "spesso non si interessa, non capisce o ignora completamente quanto di buono è fatto in questo sito per l'economia e per la stessa fama del territorio che lo ospita".

Veniamo al dunque. Di cosa si occupa la Tes? Un'occhiata al suo portale internet (www.t-e-s.it/) ci illumina in proposito.

La Teleinformatica e Sistemi Srl si occupa di applicazioni in-



ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE E TEST DI ANTENNE, SERVIZI DI LOCALIZZAZIONE SATELLITARE E DI GESTIONE DELLE BANDE DI FREQUENZA. LE AZIONI MESSE IN CAMPO DALLO STABILIMENTO LUCANO

novative in ambito di telecomunicazioni e inquinamento elettromagnetico; di progettare, realizzare e testare antenne; di servizi e di integrazione di sistemi e test forniti a terzi; di consulenze ingegneristiche.

In tutti questi campi specifici l'azienda gode di notevole credito su scala internazionale al punto da essere stata interessata da programmi come "Cosmo Sky-Med", "Galileo" e "Telesal" senza dimenticare che TeS lavora o ha lavorato per conto dell'Agenzia Spaziale Europea, per l'alta velocità delle Ferrovie francesi e per il nostro Ministero della Ricerca.

"La TeS - racconta il vice direttore Vetrano ripercorrendone la storia - ha iniziato con attività nel campo del segmento terreno dei sistemi di telecomunicazione spaziali occupandosi inoltre, da un lato, dello sviluppo di software per la pianificazione delle reti cellulari e, dall'altro, della determinazione del conseguente inquinamento elettromagnetico. Si è poi occupata - ag-

giunge Vetrano - della progettazione e verifica di impianti per la navigazione aerea, sia in volo che in aree aeroportuali. Nel 2005, poi, è stato completato lo stabilimento di Tito scalo, divenuto operativo solo l'anno successivo quando l'azienda fu coinvolta nel progetto "Galileo". In Basilicata - spiega il manager di TeS - si svolgono sostanzialmente attività di integrazione e test di antenne, sia di terra che di bordo, ma anche servizi di localizzazione satellitare e di gestione ottimale delle bande di frequenza".

Molto lavoro insomma. Ma quanta occupazione? "Attualmente operano a Tito ventiquattro unità, spiega in proposito Vetrano che aggiunge: "quasi tutte sono a tempo indeterminato e di provenienza regionale".

Un dato importante se si considera che lo stabilimento titese aveva cominciato (nel 2006) con soli sette impiegati.

Ma perché TeS scelse Tito scalo e la Basilicata piuttosto che un'altra regione d'Italia o d'Europa? "Per ragioni economiche ➤



TELESAL, PER IL SOCCORSO IN ZONE REMOTE

Tra i tanti progetti in cui la TeS di Tito Scalo è attualmente impegnata ce n'è uno in cui appare, tra i partner, la stessa Regione Basilicata.

Si chiama Telesal ed è un progetto di telemedicina sviluppato congiuntamente dall'Agenzia Spaziale Italiana, dal Ministero della Salute e da un gruppo formato da Aziende italiane, Università, Istituti di Ricerca ed Enti pubblici guidato dalla Kell (società romana leader nella creazione di software applicabili alla telemedicina).

“Telesal - spiegano Roberto Sibilani e Rocco Artieri, responsabili dello sviluppo del progetto per quanto concerne la Tes - utilizza la rete satellitare per il soccorso medico in zone remote. Monta, a quest'ultimo proposito, sulle ambulanze antenne satellitari auto puntanti che permettono ai mezzi di agganciarsi al satellite anche in movimento. Al termine della fase pilota del progetto - concludono - una delle cinquanta ambulanze del 118 Basilicata sarà dotata di questo sistema”.

Un sistema, in sintesi, che permetterà alle ambulanze di avere “virtualmente”, in ogni momento e per ogni evenienza, uno specialista a bordo ma anche tutta una serie di strumenti attraverso i quali preparare diagnosi perché, spiegano gli ideatori di Telesal: “non è vero che un'appropriate diagnosi e la relativa cura possono essere erogate esclusivamente presso un ospedale”.

L'obiettivo di Telesal, insomma, è quello di impiegare tecnologie di telecomunicazioni satellitari per migliorare o rendere possibili applicazioni e servizi di telemedicina. Alla base del progetto c'è la convinzione che “l'approccio tecnologico innovativo all'organizzazione e all'esercizio della pratica medica è un importante elemento del futuro dei servizi sanitari”.

Servizi di Emergenza in Mobilità, servizi di Assistenza a domicilio, servizi di Comunicazioni e di condivisione

delle informazioni sono, in definitiva, le macroaree all'interno delle quali il progetto Telesal può operare con maggior disinvoltura; ambiti in cui si collocano, per esempio, la prevenzione delle malattie cardiovascolari (prima causa di mortalità nelle società occidentali) e le patologie neoplastiche.

In entrambi questi ambiti l'applicazione della telemedicina come pensata all'interno del progetto Telesal può svolgere da un lato un'azione efficace “di comunicazione verso il cittadino, finalizzata alla prevenzione”, dall'altro una possibilità di soluzione “territoriale” del problema di quest'ultimo.

L'entrata in funzione di Telesal, in definitiva, permetterà anche alle aree più interne, e più difficilmente raggiungibili della Basilicata, d'avere un servizio sanitario mobile, efficace e all'avanguardia. (M. R.)



(la possibilità d'usufruire di un Contratto d'Area con i relativi finanziamenti ndr) - ricordano i vertici dell'azienda - ma anche affettive". A quest'ultimo proposito è il caso di ricordare che Enrico Saggese, ex direttore generale di Tes e oggi presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, ha origini lucane.

E c'è di più. Nonostante le difficoltà, i vertici dell'azienda non si sono pentiti d'aver scelto la Basilicata. "Abbiamo l'impressione - spiegano in proposito - che questa Regione stia facendo un grosso sforzo per cercare di alimentare lo sviluppo tecnologico e la ricerca. Tuttavia bisogna riconoscere che, spesso, le procedure seguite per raggiungere questi obiettivi sembrano farraginose".

Fatte salve le buone intenzioni, una visita in TeS mette in risalto alcune criticità in cui si trova ad operare l'azienda: "un esempio su tutti - spiega Vetrano - è la mancata metanizzazione della zona industriale di Tito senza che, per'altro, balenino spiragli in grado di farci pensare ad una celere risoluzione del problema. Eppoi ci sono difficoltà - prosegue - nella diffusione delle informazioni su quanto realizziamo a Tito con conseguente impossibilità di creare sinergie con le aziende locali". ➔

A sinistra, lo stabilimento Tes di Tito Scalo

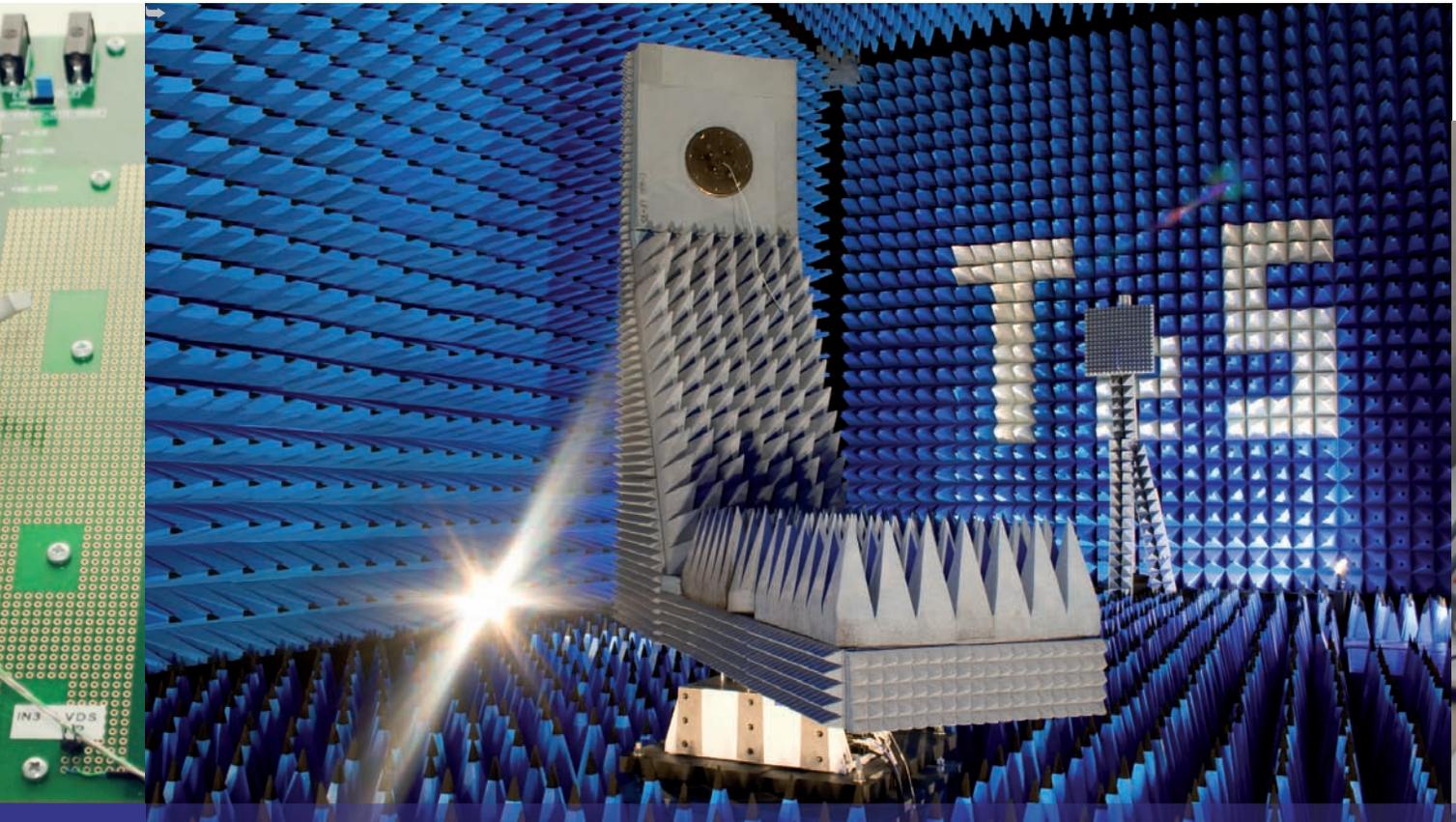
TeS (Teleinformatica e Sistemi Srl.) has been operating since 2006 in the industrial area at Tito Scalo, just a few kilometers away from Potenza, the Regional capital of Basilicata. It is a branch of the firm bearing the same name located in Rome - a leader in the design of telecommunications systems and subsystems, remote sensing and direct TV broadcasting from geostationary or low-orbit satellites. Covering a surface area of about five thousand square meters, this new plant itself makes a considerable contribution to the total annual turnover of nearly five million Euros of the plants in Rome and at Tito Scalo. TeS is, in other words, a tangible example of how, even in an unfavourable situation, a small to medium-sized firm can succeed in keeping its turnover stable and at an acceptable level by placing their bet on innovation, research and development, as TeS's CEO Raimondo Lo Forti explains.

"Generally speaking, TeS is involved in innovative applications in the field of telecommunications and electromagnetic pollution; moreover, the company designs, manufactures and tests antennas, provides services and upgrades systems and tests to third parties, as well as engineering consultancies", illustrates the company's deputy general manager, Enrico Vetrano. In these specific fields, the firm is well-established on an international scale and has participated in programmes such as "Cosmo Sky Med", "Galileo" and "Telesal"; in addition, TeS has been carrying out assignments on behalf of the European Space Agency, for the French Railway's high speed trains and for the Italian Ministry of Research.

The plant in Basilicata has been specifically involved in activities regarding the "upgrading and testing of antennas - both earth-station and on-board antennas - as well as services for satellite localization and the optimization of frequency band management". Quite a lot of work for a growing staff that has gone from seven to twenty-four employees in less than a decade, all of whom are from Basilicata, as TeS's top managers proudly point out. As a matter of fact, around the mid-2000s, the company started up its plant in the Region of Basilicata, taking advantage of an "Area Contract" with subsidies provided. Now, the company has no intention of "betraying" the Region of Basilicata which granted TeS funds and offered hospitality in 2005, the year construction started on the plant at Tito, which then became operative in the following year.

"In Basilicata we have some short and medium term goals", explains the managing director, Raimondo Lo Forti. "There are two in particular: one is to take on a more important role within the Technological District of Basilicata, specifically as regards activities in the field of aerospace. To this end, TeS has drawn up an innovative industrial plan aiming to put together a catalogue of products and services as well as techniques for projects, production and testing. The other strategic objective," concludes the managing director, "is to consolidate the production plant at Tito by building up a network of industrial relations and paving the way for different forms of project cooperation".

The company's Rome office explains that "TeS aims to create a network of related activities in the area "to overcome the difficulties arising from the fact that "most of the material utilized in the plant requires a degree of specialization that is not available in the Region of Basilicata at present." A point that the University, institutions and the research sector should start pondering.



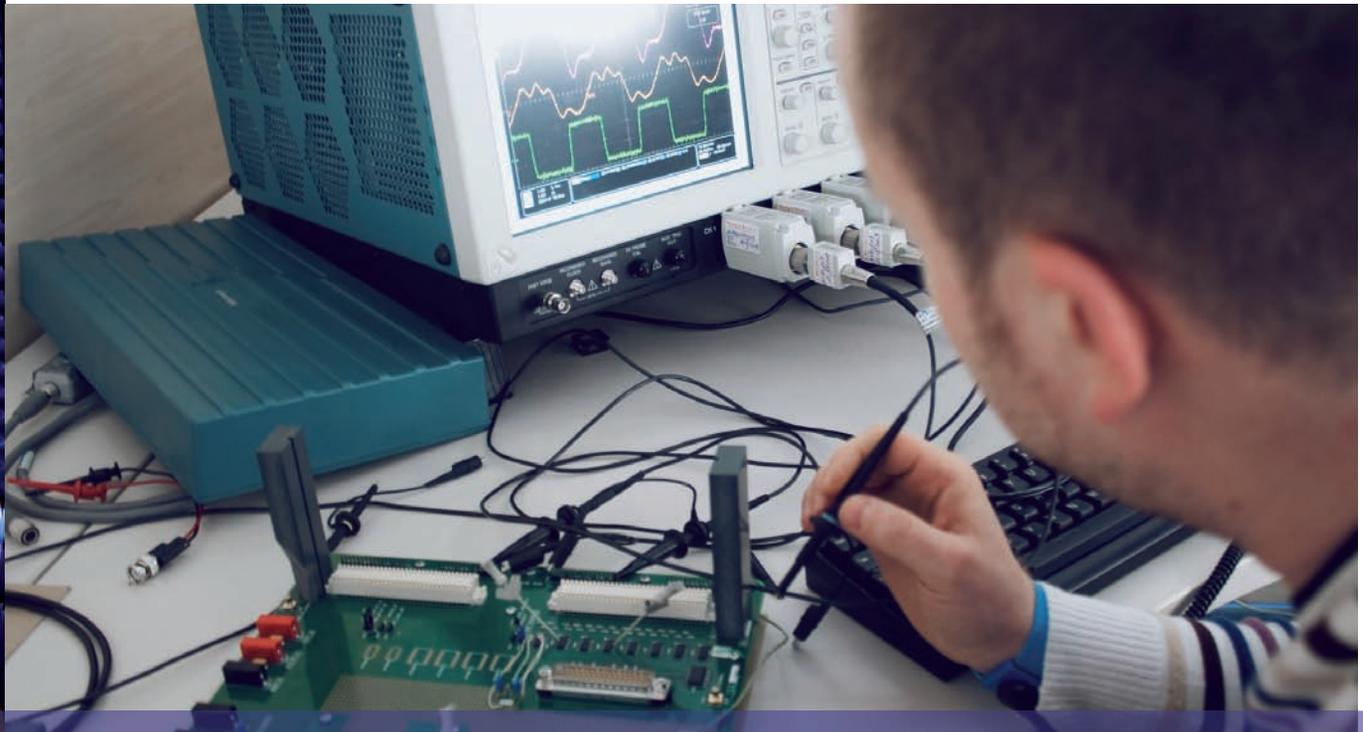
➔ Ciononostante Tes è già proiettata verso il futuro anche su scala regionale.

“Gli obiettivi a medio termine in Basilicata sono due”, spiega l'amministratore delegato Raimondo Lo Forti: “da un lato c'è quello di acquisire maggiore importanza nel contesto del Distretto Tecnologico Lucano ed in particolare nella filiera delle attività spaziali. Per raggiungere questo obiettivo la TeS ha definito un piano industriale innovativo sul versante della definizione del catalogo dei prodotti e servizi e delle tecniche di progettazione, produzione e collaudo”.

“L'altro obiettivo strategico - conclude Lo Forti - è quello di consolidare l'insediamento dello stabilimento produttivo di Tito creando una rete di relazioni industriali ed aprendo a diverse forme di collaborazione progettuale. TeS vuole fortemente creare un indotto sul territorio circostante, nonostante le difficoltà dovute al fatto che la maggior parte del materiale utilizzato in azienda richiede un livello di specializzazione attualmente non presente sul territorio regionale”.

Una indicazione, quest'ultima, sulla quale Università, Istituzioni e Mondo della ricerca dovrebbero cominciare a riflettere. ●





In alto a sinistra, la camera anecoica